

Vice-Postulazione
Venerabile Fra Giuseppe Michele Ghezzi



Con Francesco e Giuseppe davanti al crocifisso di San Damiano



Guida:

Oggi siamo chiamati a contemplare Dio in un uomo che, con tutta umiltà, ha dato la vita per noi. Un uomo che è un sole, sorto a illuminare la Chiesa, un uomo di nome Francesco.

Ci mettiamo davanti al volto del crocifisso di San Damiano: è una croce particolare, che sembra parlare anche a noi, proprio come è successo a San Francesco, a Fra Giuseppe. E' un crocifisso che appare già risorto; non è morto, non ha gli occhi chiusi. Sono occhi spalancati, sul mondo, su di noi... su di me...

Fra Giuseppe Michele Ghezzi il 2 Agosto 1906 nel convento di Fulcenio a Lecce riceve l'abito religioso, per dare inizio all'anno di noviziato che vivrà in questo convento di Galatone. Nel pomeriggio fra Giuseppe giunge questo luogo accolto con grande gioia da Guardiano Padre Ambrogio Carrieri e dal maestro dei novizi P Primaldo Coco e da tutti i padri e fratelli della fraternità.

Qui conosce fra Egidio da Taranto, il quale, poco più di un secolo e mezzo prima aveva dimorato in questa Casa religiosa, lasciando una chiara fama di santità. Il novizio fra Giuseppe abitava nella cella di fronte a quella del frate Tarantino, sulla cui porta era posta la scritta: "Abitò in questa cella per il tempo del Noviziato il beato Egidio Maria di San Giuseppe. Anno del Signore 1754".

Fra Giuseppe non si limita solo a conoscere il Beato, ma si propone di imitarne gli esempi nella preghiera, nel lavoro e nelle virtù di bontà e squisita carità, tanto che si arriva a soprannominarlo benevolmente, "il Beato Egidio", vedendo come serviva con devozione all'altare e come alimentava la lampada posta innanzi al Santissimo Sacramento con l'olio che i devoti recavano in chiesa.

..... RIPARA LA MIA CASA

Cel.: Nel nome del Padre...

1 Lettore: Francesco parla al cuore di ognuno di noi:

“Eccomi a voi, fratelli, sono qui a parlarvi, a dirvi quanto amore si è acceso in me quando ho incontrato l’Amore.

Anch’io, con voi, davanti al crocifisso. Mi viene in mente l’inizio della mia storia... Io, Francesco, come voi, ho sperimentato ad un certo punto della mia vita un richiamo, una gioia profonda... Eccomi qui, come allora.

Passo accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Lo spirito mi conduce dentro quella chiesa, a pregare... Mi prostro davanti al crocifisso, sono toccato dalla sua grazia, mi ritrovo cambiato... Provo una sensazione inspiegabile, forte, mai avvertita prima. All’improvviso quell’immagine di Cristo in croce dal dipinto mi parla e mi dice: “Francesco, va’, ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina”. E’ per me un invito chiaro, un richiamo... Prima vivevo nelle ricchezze, nei divertimenti, nella sicurezza. Ora mi accorgo che mi manca la vera ricchezza, cioè la povertà... E mi innamoro perdutamente della povertà”.

2 Lettore: Giuseppe parla al cuore di ciascuno di noi ...

“ Nella vita religiosa, specialmente, non mancano le lotte interiori, i dolorosi contrasti, i risentimenti di questo povero IO che ci fa una continua guerra. Però, con l’aiuto della continua preghiera e con l’alimento del Pane eucaristico

possiamo riuscire a battere la stretta via che conduce al cielo”.

Guida:

Proviamo ad immaginare che il crocifisso, qui davanti a noi, ci rivolga lo stesso invito: “Va’, ripara la mia casa...”.

Breve silenzio in adorazione del Crocifisso di S. Damiano

Preghiera dialogata

Dal Salmo 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

*Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.*

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

*Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.*

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

*Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.*

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

*Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.*

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

*Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.*

Gloria al Padre...

Guida:

Il Signore vede dentro ognuno di noi, sa scrutare il nostro cuore in profondità. Egli conosce già la nostra risposta, quella vera, quella che forse ancora non riusciamo completamente a vedere, a comprendere, perché siamo troppo accecati da tutto ciò che di superfluo ci circonda. Solo se riusciremo a “riparare” il nostro cuore, potremo davvero comprendere la nostra risposta. Francesco ha

riparato il suo cuore davanti all'immagine del crocifisso di San Damiano; Fra Giuseppe, qui in questo luogo, si è lasciato "riparare" il suo cuore arrendendosi all'amore di Dio.

Ascoltiamo ora la risposta di Francesco e di Giuseppe:

Francesco:

"Io andai a riparare una chiesa di mattoni, abbandonata e rovinata, con alcuni compagni. Ma ecco, mi accorsi a un certo punto che il Signore voleva da me un altro servizio, con semplicità: **costruire una chiesa fatta di persone innamorate di Cristo...**".

Giuseppe:

Per risorgere con Gesù Cristo e godere della sua vita glorioso, dobbiamo morire a noi stessi, ripetendo umilmente con grande Apostolo: quotidie morior – ogni giorno vado incontro alla morte! (1 Cor 15,31). E' per la Croce che si va in cielo! "

ALTO E GLORIOSO DIO

**Alto e glorioso Dio illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.**

**Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.**



Rapisca ti prego Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose, perché io muoia per amor

tuo, come tu moristi per amor dell'amor mio.

Breve riflessione

SECONDA PARTE

ADORAZIONE DEL CROCIFISSO

Guida:

Lasciamoci ora attirare da Lui, accostiamoci alla sua croce e scopriamo quale grande amore egli ha per ciascuno di noi. Esprimiamo la nostra venerazione avvicinandoci in silenzio al Crocifisso e adorandolo con un bacio, un inchino...

**Il Crocifisso "parla"
anche a te...**



LODI DI DIO ALTISSIMO

**Tu sei Santo, Signore Dio fai cose grandi, meravigliose,
Tu sei bene, il sommo bene, Tu sei il Signore Onnipotente.**

Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo, Onnipotente,
Tu sei presente, sei per sempre Dio presente sei.

Tu sei trino e un solo Dio
Tu sei il Re del cielo e della terra
Tu sei bellezza, sei per sempre Dio bellezza sei.

Tu sei amore e carità
Tu sei sapienza ed umiltà
Tu sei letizia, sei per sempre Dio letizia sei.

VA' E RIPARA IL TUO CUORE...

Francesco:

Ricordate... Quel crocifisso mi parlava, diceva: "Ripara la mia casa..", "Ripara il tuo cuore!". E io andai...

Giuseppe:

"Se ci abbraccieremo volenterosi alla Croce di Gesù, essa sarà nostro conforto in tutte le prove della vita"

Guida:

Anche a noi, oggi, ci viene detto: "Ripara il tuo cuore!!!"...
Andiamo...

Cel.: Il Signore ci benedica e ci custodisca. **Amen!**

Mostrici a noi la Sua faccia

e abbia di noi Misericordia. **Amen!**

Volga a noi il Suo sguardo e ci dia Pace. **Amen!**

Cel.: Il Signore ci manda a riparare il nostro cuore.

Andiamo in pace!

Tutti: Nel nome di Cristo. **Amen.**

CANTO:

